

Il Tar di Reggio lo ha designato commissario ad acta per la bonifica della bomba ecologica di contrada Petrosi

Discarica di Casignana, ora tocca al Prefetto

Per le due precedenti nomine rimaste senza "riscontro" gli atti sono stati trasmessi alla Procura di Locri

**Pino Lombardo
LOCRI**

Il Tar di Reggio Calabria ha nominato commissario ad acta per la messa in sicurezza della discarica di Casignana il prefetto di Reggio Calabria, ed ha trasmesso alla Procura di Locri gli atti inerenti le prime due nomine non andate a buon fine. Il ricorso era stato proposto dall'Amministrazione comunale di Bianco, che da mesi si batte per la messa in sicurezza definitiva del sito di contrada Petrosi, reso ancora più pericoloso della rottura della seconda vasca per la raccolta del percolato causata dalle piogge torrenziali che si sono verificate nella Locride tra il 31 ottobre e il 2 novembre scorso.

Come si ricorderà, nella camera di consiglio dello scorso 8 novembre, la sezione di Reggio del Tribunale amministrativo della Calabria, accogliendo l'istanza del Comune di Bianco finalizzata ad anticipare la camera di consiglio già fissata per il 17 dicembre per l'adozione dei necessari provvedimenti, l'aveva fissata al 2 dicembre. Il tribunale presieduto dal giudice Roberto Politi (relatrice Francesca Romano), ritenendo valide le preoccupazioni esternate nella udienza dello scorso 8 novembre con l'istanza prodotta dal legale del Comune di Bianco, ha ravvisato «la perdurante necessità di mettere in sicurezza il sito». Inoltre, visto che i due precedenti commissari ad acta nominati dal Tar – un dirigente dell'Arpacal e la stessa Arpacal – avevano declinato l'incarico, e quindi non sono state adempite tutte le indicazioni che il Tribunale aveva



La vasca "svuotata". L'invaso di contenimento del percolato della discarica di Casignana completamente vuoto dopo l'alluvione del mese scorso

dato con l'obiettivo di mettere definitivamente in sicurezza il sito attraverso lo svuotamento di tutte le vasche di percolato (almeno 90 metri dovevano essere smaltiti quotidianamente) – il presidente Politi ha nominato come commissario ad acta il prefetto di Reggio Calabria Claudio Sammartino. Sarà lui che dovrà adoperarsi a disinnescare definitivamente la bomba ecologica rappresentata dall'immondezzaio ormai dismesso.

Al prefetto di Reggio Calabria è stata conferita anche la

«facoltà di delega a un funzionario della stessa Prefettura ovvero di altra amministrazione civile o militare dello Stato, il quale dovrà provvedere in via sostitutiva all'esecuzione dei lavori di somma urgenza ritenuti necessari per la comple-

Nel mirino l'Arpacal per l'inadempimento di due affidamenti della gestione commissariale

ta messa in sicurezza del sito».

La camera di consiglio di giorno 2 dicembre assume una certa rilevanza anche perché viene esaminata anche la situazione relativa alla mancata applicazione delle due ordinanze, la numero 266/2015 e la 292/2015. Con la prima la sezione staccata del Tar reggino aveva nominato commissario ad acta, con il compito di adoperarsi a mettere in sicurezza il sito di contrada Petrosi, un funzionario dell'Arpacal il quale, però, dichiarava la propria incompatibilità. Con la se-



Palazzo De Moja. La sede del Tar di Reggio Calabria

conda ordinanza veniva nominato commissario ad acta, sempre con il compito di mettere in sicurezza la discarica, la stessa Arpacal. Poiché di fatto le indicazioni emanate nei due provvedimenti di nomina sono rimasti invariati, nella camera di consiglio il presidente del Tribunale amministrativo ha ordinato la trasmissione degli atti alla competente Procura della Repubblica di Locri «per ogni valutazione di propria competenza in ordine alla sussistenza di eventuali fattispecie penalmente rilevanti».

In sintesi

Ricorrente era il Comune di Bianco

● Il Tribunale amministrativo regionale, sezione di Reggio Calabria, presieduta dal giudice Roberto Politi (relatrice Francesca Romano), ritenendo valide le preoccupazioni esternate nella udienza dello scorso 8 novembre con l'istanza prodotta dal legale del Comune di Bianco, ha ravvisato «la perdurante necessità di mettere in sicurezza» la discarica di Casignana. Visto che i due precedenti commissari ad acta nominati dal Tar – un dirigente dell'Arpacal e la stessa Arpacal – avevano declinato l'incarico, ha nominato commissario ad acta il prefetto di Reggio Calabria Claudio Sammartino. Sarà lui che dovrà adoperarsi a disinnescare definitivamente la bomba ecologica rappresentata dall'immondezzaio ormai dismesso.

● Il Tar inoltre ha trasmesso alla Procura di Locri gli atti inerenti le prime due nomine commissariali non andate a buon fine «per ogni valutazione di propria competenza in ordine alla sussistenza di eventuali fattispecie penalmente rilevanti».